MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 103

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Consiglio dei ministri

Il governo fascista non ha avuto l'intenzione di attaccare e distruggere lo Statuto

ROMA, 1. — Oggi alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri. Presenti tutti i membri del gabinetto, l'on. Ciano commissario per la marina mercantile e il sottosegretario alla presidenza, on. Acerbo.

Situazione all'interno e all'estero - Riapertura del Parlamento - Richiesta dell'esercizio provvisor.

Il Presidente riferisce brevemente al Consiglio sugli ultimi avvenimenti di politica estera e interna. Rileva tra l'altro che la giornata del 1. maggio si va svolgendo normale in tutte le città. La quasi totalità degli operai si è recata pacificamente al lavoro, e tutti i pubblici servizi hanno funzionato perfettamente.

Il Presidente commenta pure il recente voto del Consiglio nazionale del partito liberale che ritiene soddisfacente, benchè egli non ne possa giustificare 1 riaffermazioni pregiudiz., in quantochè il governo fascista non ha mai avuta l'intenzione di attaccare e distruggere lo statuto e gli istituti parlmentari.

Il Presidente annuncia inoltre che giusta accordi presi coi presidenti dei due rami del Parlamento, la Camera si riaprirà il 16 maggio e il Senato il 23. In questa tornata si discuteranno fra l'altro la legge sulle nuove tariffe doganali e quella sulla riforma dei codici.

Il Consiglio in proposito decide di richiedere al parlamento l'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1923-24, fino a quando i vari bilanci non siano tradotti in legge.

Situazione finanziaria

Indi il ministro delle finanze on. De Stefani espone al Consiglio i termini fondamentali del discorso che egli terrà a Milano il 14 maggio sulla opera economica e finanziaria svolta dal governo nazionale e sulla situazione del bilancio, discorso che sarà ispirato nelle conclusioni e criteri de la più assoluta prudenza.

Dopo ampia discussione il Consiglio prende atto delle comunicazioni del ministro.

Numerosi provvedimenti
nell'amm. postelegrafonica

Su proposta del ministro delle Poste e Telegrafi on. Colonna di Cesarò, il Consiglio dei ministri approva: Schema di R. D. che chiarisce le conseguenze amministrative delle mancanze disciplinari commesse in data anteriore al 4 settembre 1919 dal personale postale telegrafico e telefonico in quanto l'amnistia a questo persona concessa non vale a derogare alla legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Schema di R. D. che consente una speciale forma di cartoline postali semplici da gran tempo invocate dal nostro mondo commerciale le quali sieno emesse dall'industria privata e rechino un lembo da ripiegarsi e da incollarsi sul quale verrà indicato lo indirizzo del destinatario.

Schema di R. D. che disciplina l'uso del vaglia di servizio nell'interesse dell'Istituto nazionale di assicurazione.

Schema di R. D. che precisa i limiti di applicabilità delle disposizioni contenute nell'art. 33 e 36 del R. D. 30 settembre n. 1290.

Schema di R. D. che reca provvedimenti a favore di personale p. t. ex combattente. Questo decreto riguarda 1. gli alunni postelegrafici e i vincitori di concorsi per posto di alunno chiamati alle armi, per cui, modificandosi le disposizioni attualmente in vigore, si determina che la nomina ad ufficiali, cui hanno diritto, non deve subire alcun riguardo, quanto a decorrenza od alcuna limitazione, quanto ad effetti conseguenziali di carriera ed economici (escludendosi però la sorte e posizione non sia in alcun modo danneggiata per il fatto di avere prestato durante la guerra servizio militare e sia quanto più è possibile conforme a quella dei loro colleghi non chiamati alle armi; 2. gli avventizi ex-combattenti che prestano servizio presso gli uffici dei conti correnti postali e che hanno titolo a sistemazione in ruolo riconosciuto con R. D. 30 settembre 1922 n. 1290: a loro si concede, con effetto dal 1. aprile 1922 un assegno supplementare per equiparare il trattamento di cui sono provvisti al maggiore in atto corrisposto a tutti gli altri avventizi sistemabili dell'amministrazione, 3. gli invalidi di guerra assunti in servizio con legge 6 aprile 922 n. 448 ed aventi pure essi diritto a sistemazione: non essendo loro corrisposto l'assegno di L. 100 mensili, di cui è provvisto tutto il restante personale di ruolo ed avventizio dell'amministrazione, si dispone che l'assegno stesso venga loro attribuito con effetto dalla rispettiva data di ammissione in servizio.

Il Consiglio ha approvato ancora altre proposte minori.

Abolizione temporanea
del dazio doganale sullo zucchero

Su proposta del ministro dell'industria e commercio, di concerto con quello delle finanze, il Consiglio delibera la introduzione nel Regno in esenzione del dazio di confine dello zucchero e ciò fino a nuova disposizione. Tale esenzione non riguarda le partite dal luogo di provenienza in data anteriore alla entrata in vigore del provvedimento.

Provvedimenti
per la pubblica istruzione

Su proposta del ministro on. Gentile il Consiglio approva: 1. Schema di R. D. per la sistemazione del servizio ispettivo nelle nuove provincie; 2. Schema di R. D. che reca norme per il collocamento a riposo la dispensa dal servizio ed il trattamento di quiescienza del personale insegnante e degli istituti di belle arti, musica ecc.; 3. Schema di R. D. contenente norme per la gestione contabile delle amministrazioni scolastiche; 4. Schema di R. D. riguardante la proroga della disposizione dell'art. 7 del D. luogotenenziale 17 febbraio 1919 numero 340 limitatamente all'anno 1919-1920 a favore degli studenti universitari appartenenti ai territori delle nuove provincie e degli italiani della sponda orientale dell'Adriatico; 5. Schema di R. D. che modifica il quartultimo comma dell'art. 2 della legge 16 luglio 1914 n. 679; 6. Schema di R. D. dlegato che ammette ai concorsi a posti di maestro i laureati in filosofia e diplomati in pedagogia muniti di licenza normale.

Lavori pubblici

Su proposta del ministro on. Carnazza il Consiglio delibera poi su vari argomenti fra cui: 1. Approvazione del regolamento per l'ordinamento interno del Consiglio superiore dei LL. PP.; 2. Soppressione del Commissariato civile per le opere pubbliche in Basilicata; 3. Emendamento al disegno di legge n. 1298 presso la Camera dei deputati riguardante la ferrovia Faenza-Russi.

Riduzione delle tariffe

Schema di R. D. che riduce in via di esperimento le tariffe telegrafiche e telefoniche. In virtù di questo decreto la tariffa telegrafica ordinaria che oggi assai elevata viene ridotta notevolmente e la tariffa telegrafica e telefonica domenicale invece del triplo sarà ridotta a una volta e mezzo la tariffa ordinaria.

I telegrammi lettera

Vengono anche stabiliti tra i centri aventi servizio telegrafico notturno i telegrammi lettera che avevano incontrato i lgrande favore del pubblico ed erano stati poi soppressi per la congestione del traffico telegrafico durante la guerra.

Schema di R. D. che regola le norme per la istituzione e la concessione della titolarità degli uffici secondari postali telegrafici e telefonici con speciali riguardi per i funzionari postelegrafonici esonerati o dispensati e per la nomina dei supplenti negli uffici medesimi.

Il Gran Consiglio Fascista
e la situazione sindacale

ROMA, 30. — Stassera alle ore 22 ha avuto luogo la quarta ed ultima seduta della sessione di aprile del Gran Consiglio.

E' stata continuata la discussione sul tema sindacale, discussione che si è protratta oltre le ore 24.

Dopo il riassunto fatto dal presidente è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio fascista, dopo esauriente esame della situazione sindacale, riconferma le precedenti deliberazioni sul carattere e la disciplina del sindacalismo fascista che deve essere un sindacalismo di minoranza qualitativa e non di numero e di unanimità e fa obbligo a tutti i fascisti di dare la loro attività esclusivamente alle corporazon perchè queste servano la rivoluzione fascista e la nazione.

Il Gran Consiglio nega inoltre nuovamente che le corporazioni tendano alla realizzazione di un monopolio e nega quindi il monopolio sindacale delle vecchie organizzazioni padronali operaie e al fine di precisare sempre più i rapporti tra le organizzazioni e il partito passa alla nomina di una commissione che detti in breve termine norme concrete e precise per la maggiore valorizzazione delle forze sindacali e tecniche del fascismo.

La commissione risulta così composta: Bianchi, Rossoni, Rocca, Meravigia, Baroncini.

Il Gran Consiglio ha preso atto del rapporto di Massimo Rocca sulla situazione in Sicilia, ha inoltre stabilito che per tutto ciò che riguarda la creazione di gruppi di competenza gli iniziatori facciano sempre capo al segretario generale dei gruppi stessi.

Per ciò che riguarla la formazione di squadre o gruppi agricoli il Gran Consiglio, udita la relazione del signor Feragutti, demanda al segretariato dei gruppi di competenza o alla Giunta esecutiva lo studio interiore del problema allo scopo di controllare tutte quelle iniziative che passano sotto la insegna e sotto il nome del fascismo.

E' stato demandato alla Giunta lo studio e la situazione di un ufficio di informazioni e di controllo.

In fine seduta il generale on. De Bono ha prospettato alcune questioni riflettente la milizia nazionale. Il Presidente dopo aver espresso il suo compiacimento per la opera esplicata in sei mesi di governo dall'onorevole generale De Bono ha proposto il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio invita formalmente il comando generale della Milizia a procedere ad una revisione rapida e diligente nei quadri delle camicie nere.

Alle ore 1.30 i lavori del Gran Consiglio hanno termine.

Incidenti a Milano
Un'irruzione nella Camera del lavoro - Due morti per un fatale equivoco - Le astensioni dal lavoro

MILANO, 1, — (notte per telefono) Durante la notte una irruzione è stata fatta nei locali della Camera del Lavoro da un gruppo di individui che non si sa se siano veri fascisti. Sono state prese di mira le stanze della Sezione Metallurgica dove è stato messo tutto sottosopra.

A Lambrate stanotte quattro fascisti hanno fermato il comunista Pietro Esposti diffidandolo dal fare propaganda per la astensione dal lavoro. L'Esposti reagì con violenza ferendo anche uno dei fascisti. A sua volta fu ferito da un colpo al braccio.

In città la giornata ha avuto l'aspetto di una giornata di consueto lavoro. Tuttavia la mattina è stata funestata da una duplice tragedia. Verso le 8.30 due uomini sono stati trasportati all'ospedale gravemente feriti da rivoltella.

Uno di essi, Raffaele Piciaccia, era spirato durante il tragitto colpito da un proiettile al dorso e da un altro al femore destro. Il secondo, certo Aristide Giusti moriva proprio sulla soglia del padiglione di accettazione.

Ecco il risultato di una inchiesta fatta dalla Questura: la duplice tragedia ha avuto luogo davanti al laboratorio di maglieria de fratelli Pezzani in via Elba dove erano di servizio tre fascisti i quali però non indossavano la divisa. Avendo notato in mezzo ad un gruppo di operaie un giovanotto che disculeva con esse i tre supposero che si trattasse di un sovversivo perciò si avvicinarono chiedendo spiegazioni.

Le donne risposero che non avevano affatto l'intenzione di astenersi dal lavoro. In quel momento sopraggiunsero quattro individui in bicicletta due dei quali in camicia nera ed armati di grosse pistole.

Essi scesero di macchina e si fecero in mezzo al gruppo. Uno di questi tale Giuseppe Ferretti, appartenente a la squadra Platonia si rivolse al Piciaccia chiedendogli cosa faceva in quel luogo.

Il Piciaccia vedendo il contegno minaccioso del Ferretti avrebbe protestato. D'un tratto si udirono alcuni colpi di rivoltella ed il Piciaccia cadde colpito. Chi sia stato a sparare non è ancora accertato. Le testimonianze però concorderebbero nell'accusare il Ferretti.

Intanto sopraggiungeva il fascista Gusti il quale teneva in mano uno scalpello. Egli si incontrò con un compagno del Ferretti, certo Giuseppe Rezzani, il quale, avendo forse la impressione che il Gusti lo aggredisse fece fuoco contro di lui uccidendolo. Alcuni minuti dopo giunsero i carabinieri ed il Ferretti ed i suoi compagni furono arrestati.

Nel pomeriggio la ripresa del lavoro è avvenuta senza incidenti. Nelle industrie meccaniche si è avuta una astensione del 60 per cento, nelle ceramiche si sono astenuti il 50 per cento. La astensione è stata minore nelle altre branche del lavoro.

In seguito a queste astensioni gli industriali si sono riuniti ed hanno deciso di applicare integralmente il regolamento.

L'«Avanti!» stamane non è uscito però la autorità ha concesso che il giornale possa uscire domani.

Alcuni altri incidenti si sono verificati nel suburbio.

Un comunista ucciso

CORNIGLIANO LIGURE, 1. (notte per telefono) — Verso le 17 avvenne un conflitto tra comunisti e fascisti. Sembra che un gruppo di comunisti che cantava inni sovversivi si sia imbattuto con un gruppo di fascisti di Sestri Ponente. Vi è stato uno scambio di rivoltellate. Un comunista è rimasto ucciso.

Un fascista e un comunista
GRAVEMENTE FERITI

BOLOGNA, 1 (notte per telefono). In frazione Arcovecchio sono venuti a conflitto ieri sera un gruppo di comunisti e un gruppo di fascisti.

Vi fu uno scambio di rivoltellate e rimasero feriti il comunista Pietro Bacchelli e il fascista Umberto Zannelli.

Il loro stato è così grave che la Questura non ha potuto interrogarli.

Cameratismo fra l'esercito
e la Milizia Volontaria di P. S.

ROMA, 1. — Ad un telegramma del sottosegretario di stato alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo, che a nome del governo esprimeva il compiacimento per la fraterna partecipazione delle forze del R. Esercito alla grandiosa cerimonia fascista di Cremona di domenica scorsa il generale Zoppi comandante interinale del Corpo d'Armata di Verona ha così risposto:

«Il lusinghiero compiacimento del R. Governo a mezzo di V. E. che noi consideriamo fra i più eletti compagni d'armi e di vittoria torna caro ai miei soldati i quali al pari di me vibrano del più alto cameratismo verso le fiere milizie colle quali hanno comuni ideali fede e disciplina. Ossequi. — Firmato: ZOPPI».

La nuova nobiltà uscita dalla grande guerra
L'Istituto del Nastro Azzurro

ROMA, 1, — Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi nel salone della Vittoria i membri del Consiglio e del Comitato di organizzazione dell'Istituto del Nastro Azzurro presentatigli dagli on. Acerbo e Sardi. L'on. Sardi a nome dei presenti ha ringraziato l'on. Mussolini per l'offerta fatta al sodalizio dell'orifiamma in occasione del Natale di Roma ed ha riconfermato i sentimenti di devozione e la volontà di collaborazione nei riguardi del governo fascista.

Il Presidente del Consiglio che è anche presidente onorario dell'Istituto ha dimostrato di apprezzare moltissimo lo scopo della visita ed ha comunicato che i ministri della guerra e della marina hanno già autorizzato gli ufficiali ed i ministri decorati al valore in servizio attivo permanente, ad entrare a far parte dell'Istituto, riconoscendo con ciò le sue alte finalità morali e patriottiche. Ha poi affermato che ritiene opportuno che tutti i fascisti decorati vi entrino a far parte e ha promesso alla fine che egli favorirà la elevazione in ente morale dell'Istituto che deve rimanere l'unico del genere diretto alla valorizzazione e dei vincoli spirituali che devono sempre maggiormente riunire e affratellare la nuova nobiltà uscita dalla gran de guerra.

L'esito magnifico della Fiera di Milano
segnalato all'on. Mussolini

ROMA, 1. — Il Presidente della Fiera Campionaria di Milano, che si è chiusa domenica scorsa, ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Ultimo giorno Fiera riconsacra fra enorme concorso di visitatori e cooperatori stranieri magnifico successo grandiosa manifestazione internazionale dovuto largo appoggio V. E. cui rinnova vivissimi ringraziamenti a nome Fiera ed intera comunità industriali commercianti, lieti cospicue favorevoli contrattazioni largamente superabili ogni precedente ed ogni previsione. Lieti nostra opera concorra efficacemente ricostruzione economica patriotticamente voluta V. E. rinnovo ossequi» — Sen. NAVA».

Il primo maggio in Francia

PARIGI, 1. — La città presenta nella mattinata un aspetto normale. Tutti i servizi pubblici funzionano.

PARIGI, 1. — Finora per la festa del primo maggio non si segnalano nè a Parigi nè nei sobborghi incidenti di sorta. I servizi pubblici funzionano normalmente, soltanto dalle 15 alle 15.10 come era stato stabilito dalla Camera del lavoro tutti gli autobus e i tramvai si sono arrestati per dieci minuti, la manifestazione si è svolta in modo pacifico. I quotidiani socialisti e sindacalisti non sono stati pubblicati, ma tutti gli altri giornali sono in vendita come nei giorni feriali. Molta animazione nei pressi della Camera del lavoro. Le sartine scioperanti portano un mazzetto di mughetti con una coccarda rossa. Solamente i sobborghi offrono l'aspetto dei giorni festivi. Nella provincia calma assoluta.

La forza morale
della Società delle nazioni

PARIGI, 1. — Barthou ha presieduto ieri una riunione del gruppo universitario per la Società delle Nazioni. Dopo un discorso del ministro belga Schuman, Barthou ha rilevato che la Società delle Nazioni passando dal periodo delle intenzioni delle promesse e delle speranze a quello della responsabilità della decisione e dei risultati ha risolto con metodo nuovo e delicato questioni prevenendo pericolosi conflitti. La Società delle Nazioni, egli ha detto, è una forza morale sulla quale il mondo intero deve contare. I paesi che vogliono la pace e il rispetto dei loro diritti stabiliti in trattati solenni non hanno nulla da temere dalla Società delle Nazioni. Indi ha concluso dichiarando che la Società delle Nazioni eserciterebbe dal suo mandato se cedesse ai suggerimenti imprudenti e pericolosi coi quali la si invita a richiamare questioni che non sono di sua competenza come il problema delle riparazioni e dell'occupazione della Ruhr.

Le elezioni generali delle Cortes
LA VITTORIA DEL MINISTERO

MADRID, 30. — I risultati finora conosciuti delle elezioni legislative danno eletti 160 deputati ministeriali e 100 deputati di opposizione.

derà 235 deputati ministeriali e 163 derà 253 deputati ministeriali e 163 deputati dei vari partiti. Sono stati rieletti tutti i ministri e tutti i capi dei vari gruppi della Camera fra cui gli ex presidenti Maura e Saggesa Guerra, gli ex ministri Lacervia, Campo e Ventura e i capi repubblicani Alvarez e Leroux. Pablo Iglesias capo del partito socialista è stato pure rieletto a Madrid assieme con altri quattro deputati socialisti il sesto candidato socialista Caballeros è rimasto soccombente.

In attesa delle proposte tedesche
per evitare inutili discussioni

PARIGI, 1 — Secondo il «Journal» in un colloquio che hanno avuto ieri Poincarè e Barthou riguardo alle riparazioni, è stato deciso che conviene aggiornare qualsiasi conversazione fra i delegati francesi e belgi sulle riparazioni, in attesa che venga presentato il progetto che viene annunziato da Berlino.

Il «Journal» così spiega questa decisione: «Vi è ogni buona ragione di supporre che le proposte tedesche non saranno accettate. Se in questo modo fosse annunciato un piano franco belga i tedeschi non mancherebbero di chiedere ai francesi ed ai belgi quanto essi propongono.

Allora ci si troverebbe impegnati nella discussione il chè è appunto il desiderio dei tedeschi. Il miglior modo di evitare qualsiasi discussione è di porre il principio che la Francia ed il Belgio non aspettano che una cosa dalla Germania, la accettazione pura e semplice del debito, fissato dallo stato dei pagamenti del cinque maggio 1921 e che la Germania sottoscrisse.

L'inaugurazione del porto polacco

VARSAVIA, 1. — Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente del Consiglio, da vari ministri e dai presidenti della Camera e del Senato, ha visitato il porto di Gbynia ed ha assistito alla posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria.

Il Presidente ha poi passato in rivista la marina da guerra polacca salutato dai cannoni delle navi con le salve regolamentari. Si è recato a Gbynia a salutare il presidente della Polonia il capo dello stato maggiore dell'esercito di Estonia, generale Lill. Il Presidente ha visitato alcune navi estere ancorate nel porto ed ha ricevuto numerose delegazioni giunte da Danzica e da altre località del litorale.

LE BEVANDE ALCOOLICHE A BORDO
delle navi americane

WASHINGTON, 1 — Una decisione della corte suprema stabilisce che è vietato alle navi americane e straniere di recare nei porti americani bevande alcooliche che esse sanno destinate a passeggieri diretti in paesi stranieri e da altra parte la corte suprema ha dichiarato che non è vietato alle navi americane di avere a bordo bevande alcooliche per il consumo a bordo in alto mare oppure nei paesi stranieri

Melon segretario di Stato al Tesoro ha annunziato che si fisserebbe più tardi la data a partire dalla quale il nuovo regolamento sulle bevande alcooliche redatto dalla Corte Suprema entrerebbe in vigore.

Ha soggiunto che evidentemente le navi durante la navigazione non saranno colpite da questo regolamento

Torna l'altissimo poeta

BRUXELLES 30. — Il Comitato belga della unione latina ha commemorato oggi Virgilio.

Alla cerimonia sono intervenuti il Re, gli Ambasciatori d'Italia, Inghilterra e Francia, i ministri belgi e il borgomastro Max.

Una precauzione degli Stati Uniti

WASHINGTON, 1. — Prima della partenza per Parigi di Wodworth il dipartimento di stato ha presentato alla commissione delle riparazioni tedesco americana una domanda di 225 milioni di dollari per il mantenimento dell'esercito di occupazione. Questo provvedimento è stato preso per precauzione per il caso in cui le trattative attuali per riscuotere questa somma non avessero successo

Il prestito della Federazione elvetica
sottoscritto interamente

BERNA, 1. — Il prestito federale di 120 milioni per le ferrovie di cui 100 milioni dovevano essere coperti per sottoscrizione pubblica è stato interamente sottoscritto.

La morte di Guido Podrecca

Tutta la stampa nazionale fascista parla con gratitudine ed ammirazione di Guido Podrecca — scrive il «Popolo d'Italia» — Quest'uomo che oggi è caduto come in trincea, fu straordinariamente interessante nella sua vita privata.

«In America ove si era recato missionario della Associazione Tubercolotici di guerra, egli fu visto andare il giorno di Natale con un «gaucho» alla caccia dello struzzo. Benchè non più giovane di anni, Podrecca continuava ad essere un appassionato dello sport schermitore, giocatore di pallone, ciclista canottiero ginnasta e nuotatore. Noi ricordiamo Guido Podrecca nei quattro anni di guerra, quando aveva in linea quattro giovani della sua casa: un figlio, due generi ed un fratello, due di essi decorati al valore non pago, condusse alla fronte il suo secondo figlio diciottenne, che fu due volte al fuoco ed ebbe dal Comando del Monte Nero l'encomio. Ve lo condusse perchè i giovanetti — egli disse — devono sapere quanto costi avere una Patria libera e forte.

«Ed a questa Patria Podrecca fino agli ultimi istanti ha donato le sue energie migliori, tutta la pena della sua passione che i nostri lettori hanno anche potuto scorgere nelle rapide sculture «Stilografiche» che il povero nostro amato collega mandava a questo suo giornale prediletto».

Non si può leggere non senza commozione l'ultima lettera che egli ha mandato da New York il 13 aprile 1923 al segretario del «Popolo d'Italia». Essa tra altro diceva:

«letto a mia moglie trovandomi a letto da venti giorni con una polmonite presa in questi venti polari; e superandola ne avrò per due mesi di convalescenza. Ma in Italia ci verrò vivo o morto; spero vivo, ma altrimenti il Fascio di New York provvederà a cremarmi ed una bella cassetta stile 400 che sarà affidata alla mia indivisibile compagna, la quale se tornerà in Italia con uno di meno ne porta in cambio uno di più. Questo buon umore ti dica che ho intenzione di vivere e di lavorare ancora per la esaltazione della nostra bella Italia.

Appena ristabilito riprenderò le «Stilografiche».

Mia moglie ed io ringraziamo il «Fronturiero» ed il suo cielo per il gentilissimo saluto a Guido Italico.

Da GORIZIA
Per l'Università Popolare Fascista

Ci scrivono 30: La Segreteria dei Sindacati Nazionali fascisti per la zona di Gorizia ci comunica che in questi giorni il direttorio del Fascio romano incoraggiato dalla direzione del partito e dal governo ha costituito la Università Popolare fascista nella quale saranno ammessi tra gli allievi anche elementi estranei al partito volendo la organizzazione fare opera di pace e di amalgamazione.

I mezzi di istruzione adottati saranno costituiti da brevi e facili conferenze, da corsi tecnici e pratici, e saranno integrati da visite a musei stabilimenti e da proiezioni cinematografiche.

I corsi saranno tutti i carattere eminentemente elementare per evitare di cadere nell'errore in cui sono incappate tutte le Associazioni di cultura popolare, diventando accademie di conferenze che poco servono a chi veramente ha bisogno dei primi elementi della istruzione.

I corsi si divideranno nei seguenti gruppi: Corso di istruzione elementare per gli analfabeti e per coloro che hanno bisogno dei primi elementi. Corsi Culturali saranno destinati alla formazione della coltura media. Si istituiranno serie di lezioni di storia nazionale con speciale riguardo al conflitto europeo che è necessario sia meglio conosciuto dalle nostre masse lavoratrici. Analogamente si tratterà un corso di geografia dell'Italia in rapporto col mondo civile. Non sarà trascurata la arte industriale e la coltura artistica in generale. Saranno tenuti pure corsi scientifico-tecnici e pratici e verrà istituita una sezione femminile per trattare della economia domestica, della igiene del bambino e della maternità, delle malattie della donna.

L'«Università Popolare fascista» tende sopratutto a far opera di elevazione spirituale tra le masse e diffondere nel popolo i primi elementi di cultura, educandone il senso del patriottismo, di civiltà di gerarchia di dignità nazionale e umana.

Il Segretario dei sindacati della Zona di Gorizia, invierà fra giorni agli insegnanti le norme necessarie per la istituzione della Università Popolare fascista anche nella nostra regione.

Per eventuali informazioni e schiarimenti rivolgersi al dottor Gualtiero Lessi, Segretario dei Sindacati Nazionali per la zona di Gorizia, Palazzo della Giunta Provinciale in viale 24 maggio in Gorizia.

Un busto di S. M. il Re nelle Grotte di Postumia

Le grotte di Postumia superato il periodo di necessaria disinfezione dopo l'allontanamento delle targhe e ricordi marmorei di casa d'Austria, si prepara a riceve solennemente un grande busto in bronzo di S. M. il Re.

Il busto è dono di un fervido patriotta l'ex sindaco di Bagnaria Arsa cav. Vittorio Sepulcri, il quale ha voluto che la immagine del nostro Re rimanesse a testimonianza della visita di S. M. il Re alle grotte stesse.

La inaugurazione avverrà in occasione della festa nelle grotte, che si prepara per celebrare il centenario della loro scoperta il giorno di Pentecoste.

Fascista ferito gravemente
DA UNA REVOLVERATA

(per telefono)

Questa notte verso le ore due, il fascista signor Gasperi, impiegato alla Camera di Commercio, mentre transitava per la via del Boschetto per rincasare, venne aggredito da tre sconosciuti e fatto segno a parecchi colpi di rivoltella, uno dei quali lo ferì gravemente.

Venne trasportato all'Ospedale dove trovasi tuttora degente.

Il dottor Lessi della II.a Zona dei Sindacati Fascisti procedette immediatamente alle indagini che portarono all'arresto di un noto comunista per opera del tenente della Milizia sig. Di Lorenzi.

Sembra si sia sulla buona strada per arrestare gli esecutori dell'aggressione.

Scorci di Berlino

BERLINO 21 aprile.

E' l'ansia di ognuno che arriva in una città sconosciuta, sforzarsi di capirne il mistero, l'anima, lo spirito particolare. Io credevo che quanto la città è più grande, più sia difficile afferrare la sua vita; ma non è così a meno per Berlino. Ho compreso Berlino in due giorni assai più che non abbia compreso Venezia o Firenze o Vienna in ben maggiore periodo di tempo.

Sono sceso dal treno alla Friedrichsbahnhof, nel cuore della città: ho gettato la valigia entro una automobile, e ho dato al guidatore l'indirizzo di un albergo consigliatomi. Egli mi assestò e mi accomodò per bene, mi avvolse nella coperta accese il motore, e mi sbarcò dall'altra parte della via, dopo aver coscienziosamente studiato il tassametro e dettomene il numero, aprendo lo sportello; estratto da quale, sgaciando lievo lieve dall'ascensore in una camera, io domandai se fossi proprio arrivato a Berlino.

Perbacco, quando arriva a Vienna uno se ne accorge! anzitutto dal la lotta per la scelta dell'auto, e poi per un considerevole fastidio di polvere che si alza da quasi tutte le sue vie.

Berlino lavora. Cosa faccia non saprei dire su due piedi: fa ponti nuovi; inalza edifici per nuove banche, ricostruisce teatri. Per la Friedrichstrasse vanno in giù e in su due ininterrotte correnti di gente indaffarata che non vi lascian modo di soffermarvi davanti ad una vetrina. E dopo che hanno lavorato, quando a mezzanotte i caffè mettono di nuovo sulla strada Friedrich due correnti ininterrotte di gente abbastanza chiassosa, si divertono. Non è consigliabile ad una signora sola di percorrere di notte la Friedrichstrasse: una signora per bene, si capisce, chè, le altre è il loro mestiere.

E si capisce Berlino meglio di Vienna, perchè Berlino non è un essere organico, non si accresce per assimilazione di sostanze, ma si accresce per «sovrapposizione» di materia, come dicono i fisici. Berlino ha afferrato or son due anni, assai in largo nella pianura, il comune di Charlottemburg accrescendovi di trecento mila abitanti proprio in un così poco alegro momento. Ad un'altro no nsarebbe nemmeno passato per la testa di aumentar così la famiglia nel punto in cui gli affari erano andati male.

Se abbia un centro non so: la Kaerntenerstrasse a Vienne è lunga qualche centinaio di metri: la Friedrichstrasse a Berlino è lunga chilometri. Berlino non ci tiene affatto all'angolo intimo al nido, alla «città». Ha danari? fa un palazzo; fa un teatro, che, come il «Deutsches Operhaus» a Charlottenburg, alzato nel 1922, ha bandito tutta la signorilità tradizionale dei teatri, e non si è curato che della praticità, una praticità da energici industriale; da gente che si infischia di frottole provinciali, ma che ha bada to a sprofondare quasi fuor di vista l'orchestra, ha badato a tenere le due estremità delle file di palchi sufficientemente lontane dalla sceno, si che a nessuno può capitar la disgrazia di sortire un posto dal quale domini la scena così a piombo sotto, che l'occhio dall'alto, abbia a contentarsi di scivolar giù entro le scollature delle attrici, e degli attori non riesca a scorgere che le chiome inanellate.

L'interno appare addirittura scheletrico: non sono dipinte sul sipario nè pure le vergini muse, nè colui che sovra gli altri come aquila vola e potete pensare con un sollievo che almeno il scrosciar de' battimani per il direttore di orchestra al suo ingresso, è un suplizio che in questo teatro vi sarà sempre risparmiato, perchè il maestro è profondo, giù giù nascosto fuor di tiro.

Mi sembra, anzi, che non sia stata cercato affatto neanche una risonanza della grande sala; e la sinfonia mi appare anche essa sceletrica, ridotta al suo ignudo vero valore, al puro valore delle sue note, della sua idea, non accresciuto da ridondanza e da bellezza di suono ripercosso, il quale è in sè stesso altrettanto pregevole all'orecchio quanto secondario in riguardo alla espressione, essendo il suono mezzo e non fine.

Non ha ubbie, no, Berlino. Vienna ha Santo Stefano? E se lo tenga! è roba di altri secoli. Si è fatto un templo sereno Berlino, quanto il suo Kaiser, accortosi che il vecchio duomo era troppo «fuori di uso» oramai per la gran città, scrisse nel 1892:

«E' mio volere che sia subito posto mano al progetto e alla erezione di un nuovo duomo, in Berlino, una città capitale e mia residenza».

Il progetto lo fece un professore autentico, e autentici professori condussero e decorazioni, i mosaici, le pitture e le incisioni sui vetri. Con perfetta serietà teutonica. Ma nell'interno nessun spettro pauroso, nessuna buia navata, dove il peccatore possa rifugiarsi a sentire nella profondità del suo spirito rimorderlo i peccati orribili: sopra l'altar maggiore traspaiono da tre finestre le tre tricome incisioni sui vetri, la Speranza, l'Amore, la Fede. Tre figure serene, e per lo meno tanto gradevoli, al fedele che ascolti la messa delle unidici e mezza quanto un leggero aperitivo. Non troppa sequela di santi, ma le statue di Calvino, di Lutero e d'un tre o quattro sacri ed amati defunti imperatori.

L'imperatore Guglielmo ci aveva da venire anche lui, da bravo berlinese e quindi si è fatto fare un palco. Che l'architettura del tempo sia di un gusto terribile!... Via, pretendete troppo! Del resto, questa gente germanica che non ha gusto artistico, quando vuole riprodurre la sublimità di una costruzione greca, non la guasta mai con voler aggiungerci del suo come fecero i romani quando riprodussero lo stile greco, che crearono quella ineffabile mostruosità di accoppiare alla architrave ed alla colonna greca l'arco romano.

La National galerie è puramente greca, benchè rechi una scritta di fronte: «All'arte tedesca». E ho visto a Berlino, credo, le prime colonne doriche senza zoccolo.

Chi sa? ammirando una Artemide al vecchio museo, pensavo che quelle membra hanno qualche cosa, una forza, una energia che non è puramente greca: mi fanno pensare ai teutoni; Chi conosce la misteriosa fucina ove furono forgiati i popoli. La storia chi la conosce? Forse i professori che sanno a mente una litania di nomi di re e un elenco di battaglie, che furono spesso non più che delle parate? Ma è fuor di moda, lo so, guardare con questo occhio la Germania, oggi che ogni spirito equilibrato è convinto di avere compreso attraverso la guerra e la vittoria la sfinge teutonica.

Ma la sommità della cupola del Duomo è il punto più alto di Berlino Bisogna salire. Il custode ha anche a me la gioia della resistenza per farmi godere la gioia della vittoria.

Accetta infine di farsi corrompere per cinquemila marchi; si mette un dito sulle labbra e mi precede. Da 114 metri Berlino immenso sotto un sole lievemente primaverile, nella pianura infinita. Solo con un forte binoccolo vedo dove la città si perde nei campi. Da ogni parte costruiscono. Alzan le case, di un piano, di due. Forse mancano i mezzi di costruire di sana pianta, forse la città ha la senzaziona di essere già abbastanza vasta; ma i nati crebbero, e si aggiunsero profughi di Russia, di Vestfalia e dei territori occupati (Alsazia e Lorena) e Berlino si alza, per fare posto a tutti. Berlino vorrà avere in breve i suoi grattacieli. E' infatti una città che appena si accorge che una casa non è più moderna la butta giù e ve ne fa un'altra.

Ma Berlino la avete fatta stanotte! esclamai al custode, il quale mi rispose serio e ingenuo, nella curiosa pronuncia prussiana: «o na, is schön lange jebaut» no, no, è fatta da un pezzo!

Berlino vuole lavarsi e rinnovarsi senza posa. Se prima della guerra era la città dalle vie più pulite del mondo, credo che sian ancora oggi tra le prime. Ed è proprio di uno di questi giorni la ordinanza che aumenta fino a trenta chilometri orari la velocità massima permessa ai veicoli in città. E' in tutto sensibilmente disinvolta Berlino. Dio santo! se camminato per il marciapiedi di una città austriaca vi intoppate cento volte in una schiena di un galantuomo che vi sbarra all'improvviso il cammino curvandosi a baciar la mano ad una dama o «donnina». Questo almeno a Berlino non vi succede; e non vi sentite neanche dichiarare dal primo sconosciuto con cui attacate discorso che egli «ha l'onore di salutarvi». Potete entrare in qualsiasi negozio senza che il commesso vi venga davanti per premure e per hoeflichkeit.

E infine a tre abitudini piacevoli a Berlino, che mi fanno pensare con rammarico alla partenza, e, non mi lasciano capire come si usi paragonare questa città ad una grande squallida caserma. Forse perchè da uno qualunque dei suoi quadrivi si vede fuori all'infinito, nelle quattro direzioni fin nei campi, fino all'orizzonte?

Pietro Picotti

Fra Libri e Riviste

La Casa Editrice Nicola Zanichelli pubblica in questi giorni una delle più interessanti opere di guerra che siano uscite in qusti tempi. E' autore di questo libro, che si intitola «Il crollo delle Potenze centrali» Karl Friedrich Nowak nella traduzione dal tedesco di Attilio Rinieri de Rocchi.

Il Nowak durante la guerra è stato per lungo tempo addetto al Comando Supremo di Conrad con le funzioni di storico; durante la guerra e dopo egli si tenne continuamente in relazione con quei comandi militari che potevano confidargli notizie e documenti di indubbio interesse. Per questo il volume che esce oggi ha un suo carattere particolare; mentre resta cronaca e critica e perciò storia di un grandioso avvenimento, non vuole limitarsi soltanto a questo, ma riferisce incontri, colloqui, retroscene che sono resi più autentici dalle testimonianze che lo scrittore volutamente ha creduto necessario di raccoglier.

«Il crollo delle Potenze centrali» rappresenta le sorti declinanti della Germania, della monarchia Austro-Ungarica e della Bulgaria dallo scorcio del 1917 alla fine del 1918. Tutti i capitoli di quest'opera (Brest — Litowsk — Crisi — Tanks e granate — Tentativi di compromesso — La Bulgaria esce dall'alleanza — La domanda di armistizio — Il programma dei moderati — Idee del tempo — Battute parlamentari — L'età maggiore dei popoli) costituiscono di fronte alla storia altrettante prove documentate. Lo scrittore vuol giungere con le sue ricerche sino al momento in cui la domanda di pace separata del Conte Giulio Andrassy trasmessa per il tramite di Robert Lansing al Presidente degli Stati Uniti, chiaramente annunciava e sigillava, in data del 28 ottobre 1918, lo sfacelo del blocco alleato.

Ecco dunque che questa esposizione è basata sullo studio di moltissimi atti segreti e degli stessi protocolli di Consigli della Corona, nonchè su ripetute minute intime e autentiche dichiarazioni di presso che tutte le personalità politiche e militari le quali parteciparono attivamente per conto della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria agli avvenimenti narrati, e presero risoluzioni storicamente importanti.

A queste persone è stato sottoposto nella misura in cui ciò parve opportuno e nei casi in cui i materiali e i dati da elaborare non erano stati comunicati per iscritto, il testo definitivo dell'opera onde permettere eventualmente una rettifica scritta prima di licenziare alle stampe il testo medesimo. Per questo lo scrittore afferma che spetterà all'indagine storica futura il compito speciale di compilare accanto a tutti i documenti originali utilizzati nel lavoro una enumerazione precisa delle fonti da cui i singoli dati provengono. Quest'opera di grande mole che si chiude con un famoso dispaccio dell'Imperatore Carlo all'Imperatore Guglielmo in data del 26 ottobre 1918 («per quanto mi riesca doloroso, è mio dovere renderti noto che il mio popolo non ha più nè i mezzi nè la volontà di proseguire la guerra ecc. ecc. I più intimi sentimenti dell'amicizia e della fraterna alleanza, debbono anch'essi tacere ecc. ecc. Ti annunzio perciò che ho preso la immutabile decisione di domandare entro ventiquattro ore una pace separata e un immediato armistizio ecc. ecc. In fedele amicizia Carlo», arriva dunque fino alla storica data, quel 24 di ottobre nel quale inglesi, francesi e italiani iniziarono l'attacco sul fronte sud-occidentale e, l'ora del crollo, la dissoluzione incominciata, ed è infine seguita da un'appendice di grande importanza.

Cronaca della Provincia

Una disposizione utile ma ignorata

per coloro che, anche agli effetti della recente denuncia sui redditi agrari hanno interesse a dimostrare la natura dei loro contratto in locazione dei fondi, è contenuta nel decreto legge 17 ottobre n. 1862 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del sei novembre detto.

Per l'art. 9 di detto decreto (capoverso2) nelle terre già invase dal nemico è consentito il condono delle sopratasse incorse fino al primo genaio 1922 e non ancora pagate per la registrazione degli atti e dei contratti, nonchè delle ommesse denuncie relative a contratti anche verbali di locazioni di immobili.

Bisogna però che la registrazione col pagamento delle tasse normali, sia effettuata entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto suddetto, cioè entro il sei maggio corrente.

E' una disposizione di di favore per le terre liberate, che molti non conoscono e che in vista della prossima scadenza del termine, merita di essere segnalata.

Da MAIANO

Una importante riunione

Ci scrivono 29: — Il Commissario Prefettizio sig. Del Pin convocò domenica i capi famiglia più autorevoli del Comune, per interpellarli circa l'acquisto del palazzo della locale Cooperativa di Lavoro, per farne la sede degli Uffici municipali.

L'egregio funzionario fece ai convenuti una lucida ed esauriente relaziona sulle ragioni che impongono tale provvedimento, relazione che riassumiamo brevemente.

L'attuale Municipio consta di tre piani con tre vani che devono servire per tutti gli uffici, già fin dal 1914 il Consiglio Comunale contrasse un prestito di lire 30.000 per la costruzione di un nuovo edificio, senonchè per lo scoppio della guerra, i lavori non furono iniziati ed il mutuo giace ora infruttuoso.

Con i prezzi attuali il fabbricato in parola importerebbe una spesa di circa 200.000 lire, mentre il palazzo della Cooperativa verrebbe ceduto al prezzo di lire 150.000 circa, prezzo di molto inferiore al valore reale del fabbricato che importò una spesa di lire 240.000 ai prezzi di quando fu costruito e cioè nel 1921.

Il locale della Cooperativa, oltre che prestarsi molto bene all'uso cui verrebbe adibito, darebbe un introito annuo di lire 4.000 con gli affitti delle stanze al pianterreno e delle ampia cantine sotterranee. Inoltre, mancando a Maiano un locale scolastico, per la costruzione del quale la pratica si trova tuttora al Ministero, si potrebbero risparmiare 2000 lire annue di affitto, potendo offrire il locale della Cooperativa un'aula e altre tre il vecchio Municipio.

Si tratta quindi di un ottimo affare, a Maiano, comune di oltre 9500 abitanti, potrà avere una sede municipale decorosa, conciliando i criteri della più saggia economia con le esigenze imposte dalla necessità di avere un ambiente adatto e capace.

I convenuti approvarono ad unanimità la proposta del Commissario; plaudendo alla sua bella iniziativa.

Da parte nostra non possiamo che unire il nostro plauso, facendo voti che l'Autorità superiore autorizzi un provvedimento tanto utile per il nostro paese.

Funebri Bortolotti

Ieri dopo una lunga malattia ed atroci sofferenze, sopportate con virile rassegnazione, si spegneva il compianto sig. Francesco Bortolotti, ex segretario comunale di Maiano.

Ottimo funzionario, cittadino esemplare, la sua scomparsa produsse in paese una dolorosa impressione.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente imponenti, per il gran numero di intervenuti anche dal di fuori, fra i quali notammo l'on. di Caporiacco, il cav. Martina, il fratello dell'estinto cav. Arnaldo, i nipoti Valentino, Francesco e Galliano, centurione della Milizia Nazionale, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Al Cimitero parlarono il cav. Martina e il Commissario prefettizio sig. Del Pin che con eloquente e commossa parola rievocò così bene la nobile figura del compianto estinto.

Alla famiglia Bortolotti le più sincere condoglianze.

Da CIVIDALE

Il primo Maggio

Ci scrivono 1. — Giornata di sole, magnifica. Non si ebbero manifestazioni. Ieri notte lievi incidenti, e basta.

La compagnia dialettale a Gemona

Domenica prossima 6 corrente la nostra Compagnia dialettale si presenterà al Sociale di Gemona, con le commedie «Nine Nane» del Pellarini ed «Il liron di sior Bortul» di Marioni.

Beneficenza

Vennero fatte le seguenti offerte pro fondo erigenda Casa di Ricovero: Soltèro Luigi ed Anna L. 10 — Bardus Umberto e Maria L. 10 in morte Zeldan Anna — N. N. pro riparto Suore e Cappella nella nuova Casa di Ricovero L. 200.

Da GEMONA

Il solenne Convegno Eucaristico

Ci scrivono 30: — La settimana scorsa insistentemente piovosa naturalmente, influì sull'esito del Convegno Eucaristico Foraniale: pur tuttavia esso riuscì una manifestazione imponente e ammirabile.

Pochi i preparativi chè si eran potuti fare nei giorni precedenti alla domenica, causa il tempaccio: nella mattina di domenica, dopo che il cielo stanco di scaraventar acqua, s'era rabbonato, fu un fervore d'opera meravigliosa e attraente. In poche ore Gemona fu messa a festa: trofei, archi artistici, festoni, altarini, drappeggi, ghirlande, fiori e fiori a profusione, ecc. I muri si tappezzarono di striscie inneggianti alla SS. Eucaristia e intanto, arrivavano continuamente i fedeli dai paesi circonvicini, rassicurati sul tempo.

In Duomo ebbe luogo una Messa solenne con accompagnamento di scelta orchestra.

Nel pomeriggio, alle 14 ebbe inizio la processione che compì un lungo giro, passando per le principali vie del paese. Impiegò tre ore e più a giungere al Piazzale Dante, dove ebbe luogo la benedizione, impartita da Monsignor Vicario generale di S. E. l'Arcivescovo.

Si calcola che abbiano preso parte alla processione più di ottomila persone. Se il tempo fosse stato buono in precedenza, certo ne sarebbero venute il doppio.

La Milizia Nazionale faceva scorta d'onore al Santissimo.

Tutto procedette in modo ammirabile.

La sera, illuminazione del Castello e al Teatro Stimatini ebbe luogo la terza rappresentazione del melodramma sacro: «Tarcisio» riuscita ottimamente.

Per il Convegno Eucaristico venne pubblicato un riuscito numero unico.

Pro Cinematografo

In morte del signor Domenico Pittini hanno versato pro Cinematografo scolastico: G. De Carli L. 10 — geom. Gallizia 5 — Stradiotto 5 — La Banca del Friuli ha versato per lo stesso scopo L. 50 — Totale raccolto fino ad oggi L. 2256.30.

Buona usanza

Il sig. Mocibob Giovanni di Visanada d'Istria, visitando il giardino del nostro Castello, ammirato della bellezza dello stesso, versò alla «Pro Gemona» L. 25.

Vivissimi ringraziamenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un lieto simposio

Ci scrivono 1: — Ieri sera una trentina circa di ex scolari del Direttore Signor Giuseppe Zotti si radunarono a banchetto offerto allo stesso Maestro in occasione della solenne consegna della medaglia d'oro che il Governo del Re gli ha conferito per benemerenza verso l'istruzione popolare.

Il lieto simposio ebbe luogo in una sala dell'Albergo alla Scala d'Oro e la Signora conduttrice Maria Bragadin e figlie si distinsero per la preparazione e confezione del menù.

In detta occasione venne offerta all'Egregio Direttore dagli stessi suoi ex scolari come pegno di imperitura riconoscenza verso il loro Mestro, una penna d'oro e un album con le firme.

Furono trascorse due ore in lieta cordialità. Non mancarono i brindisi e qualche discorsetto d'occasione.

A rallegrare ancor di più la lieta compagnia intervenne pure un'orchestrina che si distinse.

Infine il Direttore Sig. Zotti commosso fortemente ringraziò i presenti per la grandiosa manifestazione avuta della quale serberà grato ricordo.

Casa di Ricovero

In forma veramente privata e altrettanto modesta, oggi primo maggio, venne aperta finalmente nella nostra San Vito la tanto desiderata Casa di Ricovero.

Detta Istituzione alla quale è assicurato ogni servizio essenziale e accessorio, potrà accogliere qualunque persona d'ambo i sessi, bisognevole di ricovero ma immune da qualsiasi malattia.

La retta viene fissata in L. 7 per i ricoverati di altri Comuni, e L. 6.50 per quelli del Comune di S. Vito.

Per le pratiche d'ammissione si dovrà rivolgersi all'Ufficio di Economato di questo Ospedale Civile.

Da TRICESIMO

Beneficenza

Ci scrivono: — Offerte pervenute al Comitato pro Cura Marina: Banca Cattolica in ricorrenza della chiusura del bilancio annuale lire 50 — Famiglia del Mestre in morte del Barone Indelli L. 50 — Impresa Francesco Dri in morte di Francesco Bortolotti lire 5 — Nella stessa circostanza Augusto Moretti L. 5.

Pro Monumento ai Caduti: In morte di Francesco Bortolotti: Impresa Dri lire 5 — Sig. Augusto Moretti lire 5.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Ponti e strade

Ci scrivono 1: — Segnaliamo a chi di dovere lo stato di completo abbandono in cui si trovano i manufatti seguenti, la cui manutenzione è a carico comunale: Ponte sul torrente Iudrio a Villanova — già mezzo sfasciato ed in pericolo di essere travolto da una prossima piena.

Ponte sul torrente Natisone a Bolzano reso oggimai intransitabile o quasi ed in pericolo di prossimo sfasciamento — Argini di sinistra del torrente Corno fra Medeuzza e Villanova — già profondamente corrosi dalla corrente che, alla prima morbida s'inalveerà certamente attraverso le campagne circostanti andando ad allagare il paese di Villanova. Per tutto ciò invochiamo l'immediato intervento dell'Amministrazione Comunale acciò provveda senza indugio ad impedire che ulteriori negligenze, oltre ad aggravare eccessivamente guasti suddescritti, concorrano a rendere oltremodo gravose le spese necessarie alle riparazioni per le quali non mai abbastanza invochiamo pronti lavori di efficace difesa e di radicali riparazioni.

Il Mercato mensile

A cura dell'Amministrazione Comunale è stato ripristinato il mercato mensile del primo sabato. Va notato che detto mercato nell'ante guerra aveva assunta una speciale importanza e che lo stesso dovrà risorgere e riprendere la floridezza di prima, tenuto presente che S. Giovanni di Manzano è centro servito da stazione ferroviaria con scalo merci e fermata di diretti, vicino ad Udine ed a Gorizia.

L'amministrazione comunale ha stabilito anche di erogare premi ai conduttori del bestiame per l'importo di lire cinquecento.

Speriamo che il mercato di Sabato 5 maggio abbia ad attirare numerosi i negozianti ed i conduttori di bestiame specie quelli dei paesi limitrofi.

Da COMEGLIANS

Un telegramma all'avv. Pisenti

Ci scrivono 29: — La Sezione del P. N. F. di Comeglians ha comunicato all'Avv. Pisenti il seguente ordine del giorno:

«Il Fascio di Comeglians esprime al Capo del Fascismo Friulano da propria orgogliosa letizia e il saluto augurale per la sua assunzione al nuovo posto di onore e responsabilità, confermando i sensi della propria fede e devozione pel bene della Piccola e Grande Patria. — f.to SCREM».

Da MARTIGNACCO

Feste patriottiche in Nogaredo di Prato

Ci scrivono 1: — La sezione Associazione Combattenti di Nogaredo di Prato ed il Corpo insegnanti locale preparano per domenica 6 corrente una duplice festa patriottica.

Verrà in tale giorno solennemente inaugurato il parco delle rimembranze: ogni albero avrà segnato il nome di un eroe del paese che diede in olocausto alla patria, per la civiltà per la sua gloria, la propria giovinezza.

Altra cerimonia che commuoverà ogni cuore sarà l'inaugurazione del vessillo nazionale assegnato alle scuole elementari.

A tali cerimonie interverranno rappresentanze civili e militari e quale oratore ufficiale sarà l'ex combattente avv. Eugenio Linussa.

Da GRADISCA

Festa militare

Ci scrivono 1: — Ieri mattina alle dieci nel vasto cortile della Caserma Principe Umberto il primo Reggimento Fanteria Savoia, che Gradisca ha l'onore di ospitare, festeggiò con atto solenne l'anniversario della Battaglia di Pastrengo nella quale detto Reggimento rifulse per atti di eroismo meritandosi la medaglia d'argento al valor militare.

La truppa schierata in bell'ordine venne passata in rivista dal colonnello cav. Valentino dopo di che il tenente colonnello cav. Ariis con alata parola rievocò le gesta del glorioso ed antico reggimento esortando i nuovi militi se non a superare, a imitare l'opera sublime tramandata dai gloriosi Savoiardi ove la Patria lo richiede.

Indi la truppa sfilò davanti alla bandiera del Reggimento al suono della Marcia Reale e degli inni Nazionali.

Assistevano alla semplice ma pur bella cerimonia le Autorità locali tra i quali abbiamo notato il Sottosegretario avv. Petragnani, il Sindaco cav. Marizza con il segretario capo Remigio Zumin, il Pretore dottor Petronio il cav. prof. Manzin, Mons. Stacul, ed altre personalità che a cerimonia ultimata intervennero ad un vermouth donore offerto con squisita gentilezza dai signori Ufficiali nel Museo del Reggimento.

Per canti sovversivi

Domenica vennero arrestati cinque giovinotti per canti sovversivi. Furono tradotti ieri alle carceri criminali di Gorizia.

Il 1 Maggio giorno lavorativo

Oggi tutti inegozi sono aperti. le cooperative lavorano come tutti i giorni.

Nessun incidente è venuto a turbare la giornata.

Per misure di sicurezza venne arrestati tre comunisti.

Festa religiosa

Domenica coll'intervento dell'Arcivescovo di Gorizia mons. Sodel, ci fu la riconsacrazione della Chiesa della Addolorata incendiata durante la guerra. Durante la messa venne cantata un'Ave Maria, composizione del concittadino prof. Egidio Franzot.

A soli 43 anni dopo una vita laboriosa e di tanti dolori raggiungeva i suoi adorati figli in Paradiso, l'anima eletta di

DANIELE LORENZO SABBADINI

perito geometra agronomo

Coll'animo affranto: la madre Mussana Antonietta, la moglie Melissari Ida, il suocero Malisani Pietro, il fratello Pietro con la consorte Augusta di Spilimbergo, il fratello Gabriele, i cognati Enea con la consorte Stefania Brusini, Silvio, geom. Adolfo con la consorte Maria Merluzzi, Natalia, gli zii, i nipotini e cugini tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 3 a. le ore 10.30 a Provesano.

La presente serve di partecipazione personale.

Provesano di S. Giorgio della Richinvelda 1 maggio 1923.

Da GRADO

I bagni di sole

(C. G.) — Sarebbe addirittura superfluo descrivere la spiaggia di Grado, conosciuta da tutti i friulani, specialmente dopo la redenzione, non solo, ma conosciutissima e frequentatissima nei tempi prebellici da migliaia e migliaia di ospiti in cerca di salute.

Pero l'impreveduto interessamento da parte dei forestieri per la nostra spiaggia, ci assicura che tutte le bellezze ed i fattori curativi della medesima meritano essere ricordati e che Grado ha già quest'oggi segnato il proprio avvenire cioè, luogo di cura di primo ordine, come appunto si avviava nel 1911.

Bisogna però anche ricordare, che se grande è l'interessamento da parte del forestiere, altrettanto e quello della Commissione di cura e dell'Amministrazione dei bagni sotto la direzione dell'esimio Commissario straordinario Avv. N. Bocini, validamente coadiuvato dal Segretario dott. S. Fonzari, che non tralasciano alcun mezzo loro disponibile onde abbelire e creare innovazioni nella spiaggia, onde rendere meno monotono il soggiorno a Grado. Per esempio fu soppressa le tasse di soggiorno e di musica, tanto noiosa al forestiero.

La spiaggia già da ora presenta un bel colpo d'occhio, tutta pulita dall'alghe marine, i bagni di sole furono ampliati e rimodernati ed a quanto ci consta quest'anno gli amanti del nuoto, del tuffo e della ginnastica troveranno a loro disposizione tutti gli attrezzi occorrenti.

Naturalmente non mancheranno i soliti concerti giornalieri eseguiti dalla brava banda gradese, diretta questo anno dall'esimio M.o Gobet; grazie all'attività svolta del direttore artistico della Commissione di cura signor Adriano Gaides avremo questo anno anche un teatro estivo; feste alla spiaggia, serenate in mare, regate, gare di nuoto ecc. non mancheranno, anzi a quanto ci assicura il sig. Gaides, fra poco potremo pubblicare il programma.

Anche la popolazione gradese non rimane inerte: le case private, le vie, gli alberghi sono già pronti a ricevere gli ospiti con quella cortesia e famigliarità che la distingue.

Con vera soddisfazione possiamo già oggi contare a Grado la presenza di ben 50 famiglie, che se non possono bagnarsi, approfittano del sole, della spiaggia o facendo delle escursioni al bel bosco di pini alla Rotta.

Naturalmente che approfittano pure dei prezzi, perchè in questo tempo diremo così di antistagione, i prezzi delle stanze, pensione e bagni sono ridotti del 50 per cento.

Vogliamo sperare che anche questo anno i friulani condurranno i loro bambini a Grado, in questo paradiso, dotato dalla Natura di tutti quei elementi necessari, armonizzati in modo da corrispondere ai bisogni curativi dei bambini.

Da MONFALCONE

Equità nei tributi

Ci scrivono I. — Concorrere con slancio patriottico al risanamento delle finanze statali, è non solo un dovere, ma è soddisfazione di coscienza civile, anche in questa città, prima infranta, poi risorgente ed ora svigorita dalla crisi triestina e generale.

Però, la sagace valutazione dei governanti odierni dà affidamento ad una giusta distribuzione dei carichi, a seconda dello stato e dello sviluppo economico reale, sì da non esaurire ogni fonte di nuova vita.

Tale è il caso della Imposta sui fabbricati, estesa ai territori che portarono il peso e le conseguenze maggiori della guerra; ed all'uopo occorre vi siano usate precauzioni rispondenti; nell'applicarla e nel concedere le esenzioni speciali.

Si premette il timore generale, che le sovraimposte provinciali e comunali possano mantenersi enormi, come sono ora; cioè il quintuplo e più, delle dirette: allora non basterebbero tutti i redditi lordi a pagarle.

Si aggiunga poi i dolorosi sperperi avvenuti prima nelle ricostruzioni imperfette, fatte eseguire dai vari dipartimenti, con aumento dei danni avuti; poi le istruz. molteplici, e non sempre a vantaggio nè allo Stato, nè dei danneggiati; interpretate con criteri vari mentre urgeva di avere le abitazioni essendo tutte distrutte, quindi elevate con sacrifici individuali; accettando impegni passivi con banche; e si avrà una base concreta di discernimento delle ragioni fondate per avere un trattamento imparziale ed equo.

Come è possibile contribuire, nella misura delle altre regioni, fino a che le pigioni non bastano ai proprietari di casa di pagare nemmeno gli aggravi assunti; mancando ancora i sospirati indennizzi, ridotti, concordati, ma non versati?

Ecco perchè Monfalcone domanda un'esenzione decennale, per le contingenze proprie singolari; od almeno che, dopo i cinque anni dall'abitabilità, sieno progressivamente assoggettate le sole case ch'ebbero l'intero risarcimento statale pattuito, e dopo un relativo risveglio economico.

Nessun governo più atto del presente per ordinare i riassestamenti generali, con maggiore competenza e vantaggi collettivi; impartendo disposizioni limpide ed oggettive, ai suoi funzionari, bene conoscenti delle circostanze locali, anche d'ante guerra; perchè in questa zona, riammessa alla Madre Italia, non vi sia malafede alcuna, nè un soffio gelido di dubbio esasperante.

E' noto che redenzione vuol dire sacrificio; però, dopo tante privazioni e patimenti, è altresì dovere di solidarietà fraterna, di tutti, e più che mai delle regioni che, anche durante la guerra, ebbero più benefici che pesi; a sorreggerci.

Si fondano le volontà e le forze, con l'operosità comune nel rinnovamento bene auspicato; senza confondere le diverse contingenze di fatto.

Questa è la nostra fede pura, e tale certo il proposito del governo presieduto da Benito Mussolini.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale di Stato Civile dal 21 al 28 aprile 1923

NASCITE

Nati vivi maschi 10; femmine 11 — Nati morti maschi 6, femmine 1 — Totale nati maschi 16 — femmine 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Muratti dott. Bonaldo commerc. con Florio co. Cecilia possidente — Liso Carlo scultore con Vaghini Silvia casalinga — Ballico Paolo G. B. agricoltore con Missio Maria casalinga — Nadalet Toselli pizzicagnolo con Dalla Riva Bruna casalinga — Quaino Umberto metallurgico con Clocchiatti Emilia casalinga — Bertossi Italico operaio ferriera con Furlan Regina operaia — Garbai Giuseppe agente negozio con Casarsa Amalia modista — Troilo Gaetno commerciante con Carlini Anna casalinga — Tonini Arturo talegname con Riga Amelia casalinga.

MATRIMONI

Del Negro Antonio negoziante con Fioritto Iside sarta — Rigo Giacinto bracciante con Dorigo Regina casalinga — Sardini Lino meccanico con Bontempo Zelinda sarta — Gasparutti Antonio commesso bancario con Pividori Armida casalinga — Baresi Riccardo meccanico con Mezzavilla sarta — Fontanini Teobaldo ispettore assic. con Sbuelz Bianca civile — Bellina Mario macellaio con Gennaro Onorina casalinga — Tubetto Giuseppe bracciante con Della Rossa Ines casalinga — Zanier Giuseppe muratore con Micon Ida casalinga — Ruschena Mario maresciallo R. E. con Minisini Caterina sarta — Lambardi Guglielmo esercente con Cantinelli Giusppina casalinga — Di Piraino Delfo tenente aviatore con Calligaris Teresa civile — Del Gobbo Arturo fabbro con Di Giusto Luigia operaia — Corso Italo albergatore con Coseano Gemma casalinga.

MORTI

Braida Caratti Maria in Francesco agiata a. 87 — Pontone Collovigh Giovanna fu Pietr'Antonio, sal. a. 63 — Godeassi Lucia fu Pietro casalinga a. 64 — Siel Rizzi Luigia fu Giacomo casalinga a. 70 — Carlevaris Vittorio di Leone mesi 6 — Roseano Martini Chiara fu Biagio casalinga a. 75 — Lizzi Jolanda di Paolino mesi 2 — Vidussi Felice di Rodolfo mesi 4 — Milanesi Teobaldo fu Cristoforo R. Pensionato di anni 83 — Valoppi Celestino fu Vincenzo pensionato anni 77 — Contardo Giusto Caterina fu Valentino casalinga a. 71 — De Cecco Marioni Maria di Antonio casalinga a. 36 — Purinan Cesare di Domenico di giorni 20 — Florit Altero di Angelo mesi 7 — Tonizzo Maria di Sante casalinga a. 20 — Romano Talotti Oliva fu Giuseppe casalinga a. 74 — Sopracolle Luigia fu Cesare tessitrice a. 49 — Foschiano Fumolo Caterina di Angelo casalinga anni 39 — Nascimbeni Vincenzo fu Giovanni R. Pensionato anni 77 — Szabò Ester fu Michele cuoca anni 41 — Martinelli Tuti Teresa fu Giovanni casalinga anni 56 — Conzatti Paur Erminia fu Rodolfo casalinga anni 76 — De Cecco Giuseppe fu Giacomo muratore anni 44 — Colavitti Ernesto fu Luigi falegname anni 61 — Chieul Anna Maria di Luigi operaia anni 19 — Totale dei morti 25 di cui 3 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

La giornata di ieri

in città e provincia

Come avevamo previsto la giornata del primo maggio non ha avuto nessun segno che la distinguesse dalle altre. Nemmeno spiegamenti di forza. Ovunque, tanto in città quanto nei maggiori centri industriali della Provincia, si è lavorato tranquillamente, ne vi furono attentati alla libertà di lavoro degni di nota. A Tolmezzo soltanto, certo Antonio Cacitti, fu trattenuto in arresto perchè con altri compagni pretendeva di far sospendere il lavoro in un opificio di Caneva.

Nello stesso ambiente ferroviario tutti i vari servizi funzionarono con ritmo normale.

A Udine e in alcune zone della Provincia furono mobilitati pochissimi reparti della Milizia Nazionale al solo scopo di averli pronti per ogni eventualità. Bisogna rilevare anche che nessuna pressione fu esercitata per costringere i lavoratori a rimanere ai loro posti.

Il commiato del comm. march. Carandini

Il comm. Marchese Francesco Carandini ha fatto pubblicare e diramare il seguente manifesto:

Udine, 1 Maggio 1923.

«Collocato a disposizione a datare dal 10 corrente lascio con vivo rimpianto questa provincia del Friuli, che pel primo ho avuto l'onore di reggere nella sua ricostituita unità.

Nei cinque mesi qui trascorsi ho dato tutta l'anima mia al fedele adempimento del dovere, e poichè conosco la gentile bontà dei friulani confido che il mio breve passaggio non lasci fra di loro ingrato ricordo.

Se avessi avuto la ventura di poter portare a compimento il programma d'azione che ero venuto maturando e iniziando, ai Friulani sarebbe apparso evidente che avevo chiara coscienza del mio compito in questa grande provincia di confine e polso fermo per attuarlo. Ciò che io non ebbi tempo di fare potrà fare meglio di me il mio successore.

Alla sentinella orientale d'Italia al forte, al sereno e leale Friuli ogni più fervido augurio di bene e il mio affettuoso saluto

Il Prefetto
Francesco Carandini

Le elevate e gentili parole con le quali il comm. marchese Francesco Carandini prende commiato dal Friuli sono nuova testimonianza della nobiltà del suo spirito e della bontà del suo carattere. I Friulani, ricordando con gratitudine la decorosa sua amministrazione, gli ricambiano l'affettuoso saluto con l'augurio più fervido per la continuazione di una carriera di cui egli certamente deve essere orgoglioso.

Il nuovo prefetto

Il nuovo Prefetto, avv. Piero Pisenti, che in questi giorni ha ricevuto molti telegrammi e lettere di congratulazioni da Udine, da Gorizia, da Pordenone e da molte altre città e da borghi del Friuli, è entrato in carica ieri primo maggio.

Ma dovendo prima compiere la missione affidatagli dal presidente del Consiglio per la nostra emigrazione in Francia, egli assumerà l'ufficio verso la metà del mese.

Operazioni compiute

durante il mese di aprile 1923

Polizia stradale N. 25 — Polizia urbana 36 — Polizia edilizia 5 — Polizia rurale 4 — Regolamento cani 98 — Regolamento Igiene 25 — Reg. Velocipedi 3 — Reg. Autoveicoli 24 — Reg. Riposo festivo 2 — Reg. Mercati 21 — Arresti o denuncie per mendicità 14 — Arresti o denuncie per reati comuni 6 — Persone soccorse d'urgenza 5 — Totale 268.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

Nel giornale di domenica abbiamo pubblicato soltanto una parte dei ricorsi trattati sabato. Eccone il seguito

Pessa Felice contro Bonanni Giuseppe — fissato il fitto in lire 70 al mese a partire dal 1 luglio 1923 e prorogata la locazione a 30 giugno 1924.

— Pessa Tiziano contro lo stesso, proroga e misura del fitto come per il precedente inquilino.

— Boggio Anselmo contro Landi Michele — Prorogata per conciliazione la locazione a 28 febbraio 1924 con il fitto di lire 165 al mese a partire dal 1 luglio 1923.

— Della Savia Ida contro lo stesso Landi Michele — Trattasi di disdetta le parti non si conciliano e perciò la commissione assegna la causa a sentenza.

— De Faccio Giuseppe contro Ferrari dottor Reginaldo — Per accordo intervenuto fra le parti il De Faccio rimarrà nella abitazione fino a 31 dicembre 1923 con il fitto mensile di lire 125.

— Degano Maria contro Erminia Piutti — Prorogata la affittanza al 30 giugno 1924 con il fitto di lire 35 al mese a partire dal primo luglio 1923.

— Moro Luigi contro Feruglio Arturo — Le parti si concilano nel senso che l'inquilino resterà nella casa a 30 giugno 1924 pagando il fitto mensile di lire 110 a partire dal 1 luglio 1923.

— Pinzani Pietro contro Molaro Guido e fratelli — Si fissa il fitto mensile in lire 35 con la proroga a 30 giugno 1924.

— Erasmo Bandiani e ing. Rambelli contro Baschiera avv. Giacomo — La commissione su richiesta delle parti, delibera di fare un accesso nelle rispettive abitazioni.

— Cantonii Ugo contro Tarantola Dalla Favera Amabile — Conciliate le parti nel senso che l'inquilino resterà nella casa fino a 31 dicembre 1923 pagando il fitto mensile di lire 70 a partire dal primo luglio a. c.

— Nardoni Carlo contro Gallussi Pietro — Conciliazione, proroga di legge e fitto mensile in lire 35.

— Malisani Giuseppe contro co. Pordenon Noemi e sorelle — Proprietario concede la proroga della affittanza a 30 giugno 1924 con fitto mensile di lire 220.

— Marchesini cav. Emanuele contro Fischietto Giovanni e fratelli, proroga di legge col fitto di lire 155 mensili a partire dal luglio 1923.

— Giovanni Durigatto contro lo stesso — Conciliati alle stesse condizioni concluse con il signor cav. Marchesini.

— Meneghelli Egidio contro Girolamo e Luigi Micoli — Prorogata la affittanza a 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 150 incominciando dal 1 luglio a. c.

— Molaro Rodolfo contro Danielis sorelle — Proroga di legge con il fitto mensile di lire 30.

— Girardini fratelli contro Sbuelz Alessandro — Rimessa la discussione del ricorso alla commissione dei negozi.

— Strambi Giovanni contro Fracassi Antonio — Le parti si conciliano il signor Strambi resterà nell'alloggio fino a tutto giugno 1924 con fitto mensile di lre cento a partire dal primo luglio 1923.

— Tedeschi Luigi contro Chiadina Umberto — Per accordo intervenuto l'inquilino resterà nell'alloggio fino al giugno 1924 pagando il fitto mensile di lire 53.

Una cerimonia religiosa alle carceri

Ieri mattina alle nostre carceri ebbe luogo una cerimonia religiosa, che era stata interrotta dalla guerra, e che l'egregio direttore dello stabilimento carcerario cav. Romeo Romero, ha voluto ripristinare.

Nei giorni precedenti erano state prese tutte le disposizioni necessarie, facendo una generale più accurata pulizia e dipingendo i muri dei fabbricati laterali del cortile, dove alle 8 ebbe inizio la cerimonia

L'Arcivescovo monsignor gr. uff. Anastasio Rossi giunse in automobile accompagnato da monsignor cav. uff. Dell'Oste, e venne ossequiato dalle autorità, fra le quali si notavano il cav. rag. Padova per il prefetto, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il giudice istruttore cav. Cavarzerani anche per il presidente del Tribunale, il signor Venturini segretario della Procura del Re, cav. dottor Pitotti medico delle Carceri, la contessa Arnaldi, la co. Petrejo e la signora Renier del Patronato di assistenza della sezione femminile e minorenni delle Carceri e la signora Camilla Pecile Kecler per la Opera pia di Assistenza e redenzione.

Vi erano anche il cappellano delle carceri don Palla, don Venturini e il comandante del personale interno signor Indorato.

L'Arcivescovo celebrò la messa nella cappella; le detenute vi assistevano dietro una parete di legno.

All'esterno in apposito recinto presero posto i detenuti, novanta in tutto, numero notevole, se si pensa che la popolazione complessiva delle carceri è di 160.

Dopo la messa S. E. l'Arcivescovo uscì sul piazzale e somministrò la comunione ai detenuti e quindi rivolse loro un paterno discorso, rammentando i doveri che li attendono, dopo la redenzione, verso la Patria e la famiglia e ricordò loro inoltre i grandi e dolci conforti della religione.

Finita la cerimonia religiosa la direzione offrì agli invitati un signorile rinfresco.

Il Ministero riconosce i grandi meriti

della Scuola e Famiglia

Il Segretario della «Scuola e Famiglia» ci comunica la seguente lettera:
Ill.mo Sig. Presidente dell'Associaz.
«Scuola e Famiglia» — UDINE

«Eseguo il gradito incarico di comunicarle integralmente la seguente lettera del ministero N. 6821 del 17 corrente:

«Il Ministero ha ricevuto, da codesto Ispettorato scolastico, le pubblicazioni e la documentazione fotografica che illustrano l'opera della «Scuola e Famiglia» e tanto dalle une quanto dalle altre risulta l'intelligente attività dell'Amministrazione della benefica Istituzione e gli effetti benefici risentiti dagli alunni per l'applicazione di metodi d'educazione, igienici e pedagogici, quali floridezza d'aspetto, espressione lieta ed una scioltezza di movimenti che denotano cure assidue ed amorevoli per il loro sviluppo fisico.

Voglia pertanto la S. V. far vive lodi da parte del Ministero agli Amministratori. — Firmato per il Ministro: Lombardo Radice».

Alle lodi del Ministero aggiungo il mio personale vivissimo compiacimento. — Il R. Provveditore agli Studi: f.o Gentile.

L'inaugurazione della bandiera

della scuola elementare annessa alla R. Scuola Normale

Sabato 5 maggio, in forma austera ma ad un tempo con la solennità significativa con cui il Ministero ha disposto siano celebrati questi riti patriottici, avrà luogo nel cortile della Scuola Normale, l'inaugurazione della bandiera per la scuola elementare e popolare annessa alla nostra R. Scuola Normale.

Abbiamo veduta questa bandiera e ammirato il finissimo e artistico ricamo, opera paziente e sapiente della Sig. Cescutti, insegnante di lavoro e maestra assistente presso la stessa Scuola Normale.

Questa Signora, nostra comprovinciale e già benemerita infermiera di guerra, sarà la madrina della nuova bandiera che le insegnanti e le alunne si preparano a ricevere con religiosità solenne.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità:
In morte di Maria Luigia Caratti avv. Mario Comessatti lire 25.

Trattoria comunale

OGGI, Mattina: Fagioli e pasta — Capretto al forno — Contorno.
— Sera: Spaghetti al sugo — Manzo alla inglese — Contorno.

Università popolare

Numeroso pubblico accorse ieri sera ad ascoltare la parola del noto oratore nostro dialettale Arturo Feruglio

L'oratore svolse l'argomento «La prosa friulana» con la competenza a tutti nota.

Nella sua rapida ed ad un tempo acuta analisi dello sviluppo storico ed artistico del nostro idioma regionale l'oratore trovò modo di rievocare fatti persone, aneddoti che suscitarono nel cuore degli uditori una eco profonda e simpatica di ricordi. L'anima friulana è stata dal Feruglio analizzata sotto lo aspetto della tenera vena di nostalgia che in sè accoglie e non ama manifestare a tutti.

Troppo sono stati accusati i friulani di essere scontrosi e ruvidi, ma a chi sappia penetrare l'intima essenza spirituale, il friulano si rivela gentile sensibile, timido....

Il Feruglio mise in evidenza tutto ciò: i brani prosastici che egli lesse con perfetta dizione, comprovarono la sua parola, calda del convincimento che nutre solo chi sia profondamente conoscitore del soggetto e da lungo tempo lo riviva in sè. E' bello questo raccogliersi di giovani energie letterarie attorno al puro fonte del nostro idioma.

Speriamo che la Filologica friulana sappia accogliere il frutto migliore degli studi che il nostro linguaggio ha suscitato intorno a sè.

L'oratore alla fine del suo simpatico dire fu meritatamente applaudito.

Funebri Calvi

Ieri mattina alle ore 10 sono state tributate solenni onoranze alla salma di Pietro Fortunato Calvi. Il corteo funebre si è formato davanti all'abitazione dell'Estinto in via De Rubeis. Vi hanno partecipato il sig. Arturo Ravazzolo della Federazione Fascista, l'assessore dott. Borghese per il Sindaco, diversi Consiglieri comunali, il Direttorio del Fascio di Udine, una rappresentanza della Milizia Nazionale, i ferrovieri fascisti di cui Pietro Fortunato Calvi faceva parte, il gr. uff. Pecile, il sig. Soligo, numeroso personale ferroviario, i civici pompieri e numerosi amici e conoscenti.

Abbiamo notato la bandiera del Comune e parecchie corone fra cui quelle dedicate dalla figlia Clelia e marito, fratello Pietro e cognata Maria cognati e nipoti Negrini, fascisti udinesi, ferrovieri fascisti, personale movimento, agenzia doganale, sindacato caricatori e scaricatori, personale movimento e traffico della ferrovia, famiglie Comin, Touutti, Gasparotto, Troiani ed altre.

Il corteo sostò sul piazzale 26 luglio, ove l'assessore Ravazzolo ha pronunciato l'estremo saluto alla salma.

Giovinezza recisa

Ieri ebbe commoventi funebri la maestra element. Bianchi Adelina di Marzio spentasi non ancora ventenne: i funebri semplici, come semplice e intemerata fu la sua esistenza trascorsa negli studi e troncata senza poter raccoglierne i frutti.

Il bianco feretro era seguito dai più stretti congiunti, dai giovani Esploratori friulani, Circolo Santa Caterina da Siena, rappresentanza della Regia Scuola normale con bandiera e dei tori friulani, dott. prof. cav. Enrico Morpurgo, maestro cav. Mario Mascagni, M.o Arturo Blasich, colonnello Lescovich, Bidinost Luciano e moltissimi altri amici e conoscenti della famiglia Bianchi. Bellissime le corone dei Giovani Esploratori Friulani, Circolo Santa Caterina da Siena, famiglia Tarussio, i genitori alla cara Adelina (sul feretro); famiglia Edgardo Beltrame, zio e cugine Bianchi, Muschietti Francesco, Compagnia udinese dilettanti della Filologica Friulana. In chiesa la funzione funebre fu accompagnata dalle melodiose e commoventi note dei violini.

Mentre veniva benedetta la salma dell'estinta giovane ci tornavano alla mente i versi di Teobaldo Ciconi.

Con vent'anni sul cuore
Pare un sogno la morte
Eppur si muore!

Ics.

Un caso pietoso

Sottoscrizione a favore di una famiglia colpita da una grave sventura e bisognosa di aiuto.

Somma precedente	L. 65.—
Iti Iacuzzi	» 5.—
N. N.	» 4.—
N. N.	» 2.—
Avv. Ermete Tavasani	» 5.—
Sommano	L. 81.—

La sottoscrizione rimane aperta e le oblazioni si ricevono presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora contessa Bice del Torso, Romanelli Silvio lire 10.

Amministrazoine della «Patria del Friuli» oblazioni per diversi lire 10.

Venerdi u. s. si riunirono in lieto simposio una schiera di amici alla trattoria del Monte per festeggiare l'addio al celibato del sig. Mario Bellina.

La serata trascorse fra schietta allegria, non mancarono i tradizionali brindisi di augurio e «dulcis in fundo» vennero versate a mezzo del «Giornale di Udine» lire cento a favore degli orfani di guerra di Udine.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani — Via Cavour Palazzo degli uffici.

Istituto friulano Orfani di guerra

La benemerita Banca di Pordenone anche nel corrente anno ha benevolmente accolta la domanda della Presidenza dell'Istituto Friulano Orfani di guerra acordando un contributo di lire cinquecento.

L'on. Sottosegretariato di Stato per la assistenza militare e le pensioni di guerra ha partecipato che la Giunta esecutiva del Comitato Nazionale accordò all'Istituto Friulano Orfani di guerra un sussidio straordinario nella cospicua somma di lire 90.000.

La Presidenza dell'Istituto anche col mezzo della stampa, porge vivissimi ringraziamenti.

La Banca Cooperativa Udinese ha disposto per una oblazione di lire 300 pro Istituto Friulano «Orfani di guerra».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 6 maggio in occasione della riapertura ufficiale delle grotte di S. Canziano.

Ore 5.25: partenza Stazione di Udine — Ore 8.10: arrivo a Trieste — Ore 9: si prosegue col diretto — Ore 10.34: arrivo a Divaccia. Colazione in treno. — Ore 10.45: a piedi Km. 3 a S. Canziano — Ore 16.46: partenza in treno — Ore 17.50 a Trieste — Ore 21.05: ad Udine.

Avvertenze. — Escursione interessantissima per i fenomeni speleologici che hanno data fama mondiale alle grotte.

Per l'occasione le grotte saranno straordinariamente illuminate.

La gita si effettuerà con qualunque tempo.

Aranci in fiore

L'assessore signor Luigi Da' Dan, ha unito lunedì mattina, in matrimonio la gentilissima e buona signorina Paolina Filippi coll'egregio signor Agostino Parisi r. impiegato.

Testimoni all'atto nuziale furono il signor Luigi Anzil e Giuseppe Filippi.

La coppia felice fu donata di molti doni e di molti fiori.

Agli auguri dei parenti e degli amici si uniscono anche quelli, vivissimi, del «Giornale di Udine».

Una grave disgrazia a Marano Lagunare

Ieri sera all'Ospedale civile venne accolta di urgenza la ragazza Celestina Guzzon di Pietro di anni 18, proveniente da Marano Lagunare.

La povera ragazza addetta ad una fabbrica per la lavorazione delle sardine, mentre era intenta a maneggiare una macchina per tagliare la latta occorrente per le scatolette, accidentalmente si tagliò l'indice, il medio e l'anulare della mano sinistra.

Ebbe sul luogo le cure più urgenti e poi venne fatta partire e accompagnata, come diciamo più sopra, al nostro ospedale.

Purtroppo le tre dita sono perdute e salvo complicazioni guarirà in quaranta giorni.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Indetto dagli «Amici della Musica' avrà luogo questa sera un pubblico concerto del Trio Udinese: Enrico Veronesi, Antonio Ricci e Umberto Omicciolli.

CINEMA EDEN

Questa sera replica delle celebri avventure del CONTE DI AGLIOSTRO.

Cronaca Sportiva

LA CORSA PADERNO - TRICESIMO

Risultato della corsa ciclistica per dilettanti sul percorso Sala Olimpia-Tricesimo due volte Km. 36. I partenti in numero di 22, prendono il alle ore 14.30 e alle ore 15.40 tagliano il traguardo nel seguente ordine:

1. Cristofori Antonio di Tavagnacco su ciclo Bulfoni — 2. Di Benetto Umberto di Nogaredo di Prato a ruota — 3. Gismano Giuseppe di Udine a 3 macchine — 4. Simonetti Luigi di Udine alle ore 15.45 — 5. Cainero Mario di Udine alle ore 15.46 — 6. Piccilli Romano di Ceresetto alle ore 15. Seguono altri in tempo massimo.

L'organizzazione fu ottima per merito dei Signori Zecca, Bulfon di Tricesimo. Sporeno e il noto corridore Luigi Marchetti.

Sulla corsa motociclistica

Negli ambienti sportivi e specialmente fra i motociclisti si commenta ampiamente il programma e il regolamento del futuro «Circuito friulano del Predil».

In generale si vede con molta simpatia la manifestazione come avvenimento sportivo ma si trova poco indicata la lunghezza del percorso (circa 400 chilometri) questo in considerazione della nessuna preparazione dei probabili concorrenti della nostra città e provincia per cui la vittoria resterebbe sicuro affermaggio dei concorrenti forestieri più preparati per corse già effettuate.

Non sarà inopportuno perciò che i dirigenti sportivi dell'U. C. A. M. A. rivedano, se sono ancora in tempo naturalmente e se lo ritengono di loro gradimento, il regolamento di corsa per quello che riguarda il percorso. Questo allo scopo di accontentare i nostri sportivi e di non fare andare deserta la attesa manifestaziono motociclistica.

Dopo il gran premio "cyclecars,,

Domenica si svolse, il 1'o gran premio italiano ciclecarsz sul grande autodromo di Monza.

E' inutile che presentiamo i risultati sportivi che furono già ampliamente trattati: prendiamo piuttosto occasione per dare qualche spiegazione sul nuovo prodotto della industria automobilistica che risponde al nome di «cyclecars». Questa si può considerare una piccola auto costruita con scopo essenzialmente utilitaria, che per prezzo e consumo sia accessibile ai molti bisogni di un rapido mezzo di trasporto: può avere quattro o tre ruote motori raffreddati ad acqua o ad aria.

Questo genere di veicoli è stato finora specialmente curato in Francia ora però anche la industria nazionale lo tratta e per quanto all'inizio possiamo conture su una proficua e onorevole affermazione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 1. — (per telegrafo)
Francia 138 — Svizzera 370.50 — Londra 95,10 — New York 20.50 — Berlino 0,067 — Vienna 0.0287 — Belgio 119 — Praga 60.50.

Trieste

TRIESTE, 1. — (per telegrafo).
Francia 137.50 — Svizzera 371 — Londra 95 — New York 20.40 — Berlino 0.005 — Vienna 0.028 — Belgio 117.50 — Praga 60,40.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 82
Consolidato 5 per cento 89.05.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1575 — Banca Commerciale 936 — Credito Italiano 736 — Banco di Roma 92.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 112 a 118 — Granoturco giallo da L. 101 a 105 — Segala da L. 105 a 102 — Cinquantino da lire 92 a 94.

Piazza Venerio

Asparagi da lire 340 a 370 — Patate da L. 60 a 70 — Radicchio da L. 30 a 50 — Radicchio nuovo a L. 150 Insalata da L. 60 a 100 — Piselli da L. 150 a 70 — Spinacci a L. 30 — Carciofi da L. 0.40 l'uno — Cavolfiori da L. 0.40 a 0.60 l'uno — Mele da lire 70, 130 e 200 — Noci da L. 200 a 250 Nocciole da L. 300 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da L. 70 a 75 — Id. id. seconda qualità da L. 63 a 65 — Fieno della Bassa, seconda qualità da L. 60 a 65 — Id. id. seconda qualità da L. 45 a 49 — Erba spagna da L. 68 a 69 — Paglia da L. 41 a 44 — Strame da L. 25 a 31.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9. (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12,58 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriére da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13.
Per Chiapovano ore 7.30 — 16 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»